

16 Domenica TO - C

Antifona d'Ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che ancora risuona nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro della Genesi. (Gn 18, 1-10°)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

Salmo 14 (15)

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.
Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi. (Col 1, 24-28)

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo

mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 10, 38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Sulle Offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

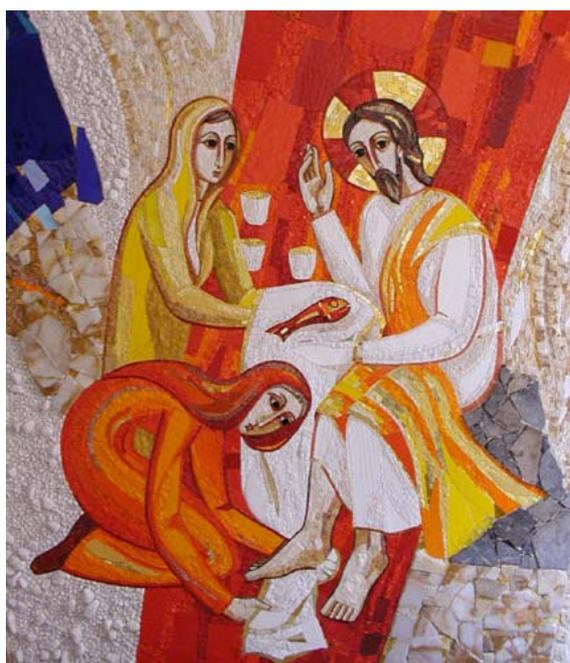
Comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà cibo a coloro che lo temono.

Dopo la Comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

La parte buona



Il Vangelo di questa XVI domenica del tempo ordinario ci offre l'esperienza di due donne che si trovano a vivere lo stesso evento in maniera diversa: Marta e Maria. Fiumi di commenti si sono scritti per

cercare di comprendere la verità di quello che Gesù vuole rivelarci con questa sua Parola, eppure la liturgia che oggi celebriamo inquadra il brano in una cornice precisa sulla quale non possiamo fare a meno di soffermarci se vogliamo capire quale chiamata il Signore ci rivolge oggi.

Anche nella prima lettura troviamo l'esperienza dell'accoglienza. Abramo siede all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno e vede arrivare tre uomini. Li accoglie e quasi li costringe a fermarsi da lui, mettendo in movimento tutto quello che è e tutto quello che ha per una Accoglienza con la A maiuscola. E in tutto questo Abramo fa una esperienza particolarissima: scopre che la sua preghiera, il suo desiderio, il suo sogno è stato accolto dal suo Signore e trasformato in promessa: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". Questo e quanto i tre misteriosi ospiti annunciano ad Abramo. La liturgia interrompe qui la lettura del testo, ma se noi la continuassimo ci accorgeremmo che Abramo risponde a questa promessa con il dubbio di chi non ce la fa più a credere ciò che la storia chiaramente sta smentendo: una età avanzata come la sua e quella di Sara non può permettersi di credere alla generazione della vita nuova. Eppure è proprio questo quello che gli viene promesso. Dunque la domanda che nasce è se è Abramo ad accogliere o se è lui che è accolto da una Parola capace di rigenerarlo ad una promessa ormai dimenticata.

Quello che viene narrato dal Vangelo di Luca mi sembra sia la medesima esperienza.

Marta e Maria vivono entrambe l'evento dell'accoglienza del Maestro, ma non lo vivono allo stesso modo. E' lo stesso Signore che visita la loro casa, ma evidentemente il modo di accoglierlo è diverso e questa diversità fa la differenza. Quello che è in discussione è proprio il poter gustare "la parte buona" dell'incontro con il Maestro che non sta nell'affanno del preparare la casa al suo arrivo, ma nel lasciarsi preparare dalla sua presenza.

Sembra di risentire come eco le Parole che il Signore rivolge a Davide quando quest'ultimo si propone di costruire un tempio per Colui che abita sotto le tende:

«Và a riferire a Davide mio servo: Dice il Signore: Tu non mi costruirai la casa per la mia dimora. Difatti io non ho mai abitato in una casa da quando feci uscire Israele dall'Egitto fino ad oggi.(...) Il Signore ha intenzione di costruire a te una casa. “

Ecco la novità nella quale siamo introdotti dalla liturgia della Parola di questa domenica. Quello che ci viene chiesto non è una valutazione o un giudizio su Marta e Maria, su chi delle due vale di più. Siamo invece invitati a scegliere la "parte buona", che paradossalmente può essere per noi anche quella di chi prepara la casa, a condizione però che il nostro fare sia generato dalla consapevolezza che è il Signore ad accoglierci, solo perché ci fa degni di essere visitati da Lui. Solo allora, senza preoccupazioni e agitazioni ci accorgeremo che la sua presenza rinnova ancora per noi la promessa di quella vita nella quale spesso non riusciamo più a credere e non potremo più fare a meno di sederci ai suoi piedi per ascoltare ancora quella Parola che ci ha donato la vita che ci tiene in vita e che sarà per sempre la nostra vita.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.